



Venezia, 16-11-2020

Nr. ordine 41

All'Assessora Silvana Tosi

e per conoscenza

Al Presidente della II Commissione
Alla Segreteria della II Commissione
Alla Presidente del Consiglio comunale
Al Sindaco
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Ai Capogruppo consiliari
Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: degrado delle zone di via Piave e dintorni a Mestre e a Marghera.

Tipo di risposta richiesto: in Commissione

Premesso che:

- le zone di via Piave e limitrofe e la zona di Marghera sono notoriamente soggette a fenomeni gravi di spaccio di stupefacenti, di piccoli crimini, furti, atti vandalici e di criminalità diffusa.

Considerato che:

- tra il 2019 ed il 2020 detti episodi sono sempre più frequenti e numerosi nelle vicinanze dell'ex Cinema Piave.

Visto che:

- la zona antistante la stazione di Mestre, le aree limitrofe e la zona di Marghera si trovano a dover affrontare quotidianamente il problema relativo alla sicurezza, nei suoi differenti aspetti, tra i quali: comportamenti antisociali legati sia alla criminalità, che alla inciviltà.

Rilevato che:

- proprio in un momento in cui il rapporto tra diritto alla sicurezza e alla libertà sembra essere messo in discussione, è fondamentale costruire una forma di assicurazione e una legittimità che sappiano misurarsi in modo attivo e concreto con la cittadinanza.

Tutto ciò premesso:

Si interroga l'Assessore competente per sapere se intende:

- adottare misure di potenziamento di illuminazione e videosorveglianza, a partire dalla chiesa di Santa Maria di Lourdes proseguendo verso la stazione di Mestre;

- individuare quelle attività, che sono la base di fenomeni criminosi, sottoponendole a provvedimenti amministrativi con opportune verifiche del rispetto delle condizioni igienico sanitarie;

- far posizionare un presidio fisso nei giardini vicino alla stazione, in quanto il quartiere deve tornare a riappropriarsi della zona, che non va scambiata per un luogo di accampamenti per coloro i quali intendano delinquere;

- assoggettare la zona di via Piave al divieto di apertura di nuovi negozi inerenti l'attività di cibo da asporto o bigiotteria, come adottato in centro storico a Venezia;
- chiedere ai proprietari di alcuni edifici, come ad esempio l'ex Cinema Piave, di mettere i propri stabili in sicurezza;
- far predisporre tutti gli atti necessari da parte del Governo e delle Autorità preposte, al fine di espletare un intervento immediato, intensificando servizi e controlli, anche in borghese, per garantire sicurezza e vivibilità di questi luoghi, diventati da troppo tempo zone di degrado.

Maika Canton

Francesco Zingarlini